

Stabia, 20 - 12 - 2000

Egr. Prof. Erasmo Recami,

Mi scuso con lei per essermi permesso di scriverle queste poche righe, non avendo avuto il piacere di conoscerla personalmente, ma solo tramite Rolando. Quest'ultimo mi aggiorna in merito ai suoi progressi nelle ricerche e nelle pubblicazioni che sta realizzando su di me e su i miei studi, per la qual cosa colgo l'occasione di ringraziarla infinitamente. In data odierna ho fatto pervenire al mio collaboratore Rolando, due lettere: la prima indirizzata a lui, dove descrivo dettagliatamente la situazione a cui siamo arrivati, e che ho pregato gentilmente di mostrare a lei una volta letta, allo scopo di ricevere un suo parere. La seconda è la presente, indirizzata, appunto, a lei.

Mi permetto di rivolgermi a lei come un collega, chiedendole un parere ed eventualmente un aiuto, nel caso lei ritenga valido il consiglio che ho dato al mio collaboratore e che leggerà nello scritto a lui indirizzato.

Conoscendo molto bene il mio allievo, sono sicuro che dei miei consigli inerenti all'abbandono del progetto, non si curerà; quindi la pregherei di provare a convincerlo, per il suo bene. Se proprio non sentisse ragioni e volesse continuare, veda se, una volta letti tutti i documenti inerenti ai rapporti tra me e lui fino ad ora, ritiene opportuno pubblicarli, per il bene futuro del nostro mondo. Quando parlo del futuro del nostro mondo, mi riferisco al surriscaldamento del pianeta, cosa che io avevo previsto già nel 1976, quando diedi a Rolando una relazione dettagliata sul tema, e le sue conseguenze: dai primi sintomi, all'inizio del 2000, all'incremento del problema a partire dal 2010, in seguito al quale è lecito aspettarsi delle vere e proprie catastrofi ambientali. Relazione che Rolando, a sua volta, consegnò al Dott. Mancini, il quale, in quel momento, era stato incaricato dal governo di occuparsi dello sviluppo della macchina. La macchina in oggetto, oggi è in grado di rigenerare l'ozono distrutto, semplicemente tramutando l'anidride carbonica in ozono nella quantità mancante, e l'eccesso in qualsiasi altro elemento da noi voluto. Ma le sue possibilità sono infinite: ad esempio, essa è in grado di produrre calore

illimitato senza distruggere materia,
quindi senza lasciare residui di nessun
genere.

Con la pubblicazione di questi studi,
l'umanità verrà a conoscenza che,
per la volontà di poche persone
(comportamento che a tutt'oggi non
riesco ancora a comprendere) sta
perdendo l'opportunità di un futuro
migliore.

Solo per il fatto di aver letto quanto
da me scritto, ne sono eternamente
grato.

3 miei più cordiali saluti,

Suo

Ettore Maparana